

**La denuncia** Il presidente degli anestesisti Galano: «Molte richieste ma mancano i centri»

## «Pochi posti e i pazienti ingolfano le rianimazioni»

Necessitano di queste strutture persone colpite da ictus o con grandi traumi cerebrali

**Marisa La Penna**

Centri di risveglio insufficienti e rianimazioni «ingolfate» da pazienti che hanno superato la fase critica e dovrebbero invece fare riabilitazione. Il numero di posti letto nei centri specializzati in Campania è assolutamente carente rispetto al gran numero di neurolesi che hanno bisogno di recuperare fuori dai reparti di grande emergenza. Ne parliamo col dottor Giuseppe Galano, presidente regionale dell'Aaroi, il sindacato dei medici anestesisti e rianimatori ospedalieri.

**Dottore Galano, quale è la situazione nella nostra regione?**

«La nostra è sicuramente una si-

spiro spontaneo e in equilibrio emodinamico. Vale adire che tutti i loro parametri vitali di circolo sono stabili».

**Cioè il paziente che esce dalla rianimazione?**

«Sì. Per la maggior parte il paziente che staziona per un tempo più o meno lungo in rianimazione dopo viene trasferito in un centro di risveglio o riabilitazione. E questo è il punto del problema. Spesso questi degenti, colpiti per esempio da ictus o traumi cerebrali, stazionano più del dovuto in rianimazione proprio perchè non ci sono posti disponibili nei centri. Ma allo stesso tempo non sono in grado di stare in reparti "normali"».

**Ma c'è un progetto per creare strutture di questo tipo anche a Napoli?**

«Nel 2010 la Regione, con Caldo-

tuazione difficile. In questo momento, in Campania, ci sono centri che lavorano bene. Mi riferisco a quelli di Telese, di Sant'Angelo dei Lombardi, di Santa Maria del Pozzo. E poi, a livello extraregionale, noi campani, facciamo riferimento anche a quelli di Pozzilli, di Isernia e di Cassino. Voglio precisare che si tratta di centri privati convenzionati, che sicuramente assolvono bene alla loro funzione. Però l'esigenza è molto più alta dei posti letto che offrono. E, come detto, non ci sono strutture di questo tipo nè a Napoli nè in provincia. Una carenza che pesa molto sui familiari dei degenti costretti a fare lunghi viaggi ogni giorno».

**Quali pazienti hanno bisogno dei centri di risveglio?**

«Nei centri di risveglio vengono ricoverati normalmente pazienti neurolesi, degenti che stanno in re-



### Il medico

«A breve un reparto degli Incurabili accoglierà questi degenti»



pria rivoluzione nell'ambito sanitario. I vertici regionali si sono resi conto della grande esigenza di questi centri di riabilitazione. Ed hanno realizzato un programma che prevede, tra l'altro, di trasformare i reparti di alcuni ospedali in questi nuovi centri di riabilitazione. Uno di questi dovrebbe essere l'ospedale degli Incurabili».

**Quali professionalità prestano servizio in queste strutture?**

«Questi centri sono un po' meno di una rianimazione e offrono un po' di più di una normale degenza in ospedale. Vi prestano servizio fisioterapisti, neurologi, rianimatori, internisti, cardiologi. In ogni caso la lontananza da Napoli di questi centri costringe i familiari dei degenti a fare ogni giorno viaggi lunghissimi con grave spesa economica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA